

IL GAZZETTINO.it

IL CORTEO

Commozione per il cappello di Denis portato da suo padre e per la memoria di Di Maggio

Lunedì 31 Agosto 2009,

(D.B.) In una sfilata ricca di spunti di cronaca ci sta dentro tutto, dalle note liete a qualche neo inevitabile in queste occasioni.

S'è registrato un tutto esaurito nei parcheggi, quello di Lambioi è andato letteralmente in tilt, s'è parcheggiato un po' ovunque e in modo disordinato: ciò ha creato preoccupazioni al servizio d'ordine e alla polizia locale che hanno avuto il loro bel da fare per tenere la situazione sotto controllo. Alla fine tutto s'è risolto, ma ciò dà la misura di quale sia il grado di sopportabilità della città di fronte a eventi del genere. C'è stata un po' di difficoltà anche davanti alle cucine della "Fantuzzi" per accedere al pranzo. Qualcuno ne ha approfittato per visitare le mostre fotografiche e comperare i gadget del raduno o s'è attardato al bar per ingannare l'attesa con un brindisi in allegria assieme ai vecchi commilitoni.

Tra le note più simpatiche della sfilata va annoverata senza dubbio la partecipazione dei quattro muli della sezione Ana di Vittorio Veneto, eredi dei vecchi reparti delle salmerie. L'immagine del fedele quadrupede compagno di tante marce ha suscitato in alpini e artiglieri da montagna un mare di ricordi. Ci sono state poi le note più commoventi. Scroscianti applausi per chi ha voluto sfilare in carrozzella nella fanfara e con un gruppo dell'artiglieria, così come per il ricordo del generale Di Maggio, con il suo cappello portato su un cuscino davanti alla fila degli ex comandanti della "Cadore". Infine la maggiore commozione è stata vedere il padre di Denis Dalla Costa portare il cappello del figlio, uno dei congedati della fanfara scomparso solo poco tempo fa.

Chiudi